

*Egli muore ogni sera che il sole tramonta
e rinasce nell'alba col sole.
Egli muore per rivivere ancora e per meglio
restare tra noi. Egli muore e sorride e non
impreca e ci perdona: infine sereno Egli è
e va lontano, oltre il nostro orizzonte,
oltre le luci che a noi sembrano stelle,
dove il mondo non ha più confini.*

Non saprei trovare altro di più concreto per onorare questo tuo attaccamento alla Patria, carissimo amico Carmelo, e soprattutto alle Forze Armate che, con orrore abbiamo sentito dileggiare da gente che non dovrebbe vivere in nessuna altra Patria.

Questa è una riflessione raccolta in un minuscolo pamphlet che l'autore ha voluto dedicare a Carmelo Testa in omaggio alla costanza e all'impegno profusi in tanti anni per testimoniare tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado, i valori del sacrificio dei combattenti dei Gruppi di Combattimento che hanno mantenuto alto l'onore dell'Italia in un frangente drammatico e doloroso della sua storia. (a.m.)

Sezione di Roma

Memorial Day

Marco Lodi

La Sezione di Roma, rappresentata da numerosi soci, così come nei precedenti anni, il 26 maggio 2008, ha partecipato al "Memorial Day", presso il Cimitero Sacratio Americano di Nettuno, esponendo il Medagliere nazionale e depositando una corona d'alloro.

In questo cimitero, così ben curato da sembrare un giardino, due grandi bandiere, americana e italiana, sventolano sulle tombe di ben 7.862 soldati americani provenienti da diversi campi di battaglia. Sono quei ragazzi, meno fortunati, che, combattendo nell'esercito alleato, hanno ridato all'Italia la dignità di Nazione unita e libera dal nazifascismo.

I soci più anziani che, come "cobelligeranti", parteciparono in vario modo alla Guerra di Liberazione, non possono dimenticare il 4 giugno 1944 quando quei soldati "paisà" entrarono in Roma accolti come trionfatori.

A proposito di questo avvenimento, intervistando mio padre Lorenzo, ho saputo come s'incontrò per la prima volta con un soldato americano. Ecco le sue parole:

"Il XXVI Btg. Mitraglieri di C.d'A., del quale facevo parte, dopo aver combattuto sui monti dell'Epiro la guerra greco-albanese, era di stanza in Grecia, ma io l'8 settembre 1943, ottenuta una licenza per esami, mi trovavo a Roma da appena tre giorni. Ho assistito così all'occupazione di Roma "città aperta" da parte dei Tedeschi e, poi, dai fascisti della R.S.I. Non rispondendo ai bandi di presentazione alle armi, ritenuto disertore, ho rischiato grosso, patendo anche la fame, fino al 4 giugno 1944 (sono anche caduto in un'imboscata da parte di militi della PAI e, poi, liberato fortunatamente) quando, finalmente, sono arrivati i soldati americani. Una loro autocolonna si era fermata sul Lungotevere in Augusta e io, avvicinandomi ad un camion, vi ho visto un soldato che stava stendendo una camicia (sic). Come non paragonarlo ai soldati sul fronte greco pieni di pidoc-

chi, con le divise lacere e le scarpe con le soles di cartone? Mi ha offerto subito una sigaretta e, poiché parlava abbastanza bene l'italiano ci siamo detti tante cose, ma alla sua domanda: "Perché, così giovane non sei un soldato?" gli ho risposto che ero un sottufficiale, che la mia, fino a quel momento, era stata una resistenza passiva alla R.S.I: e che avrei presto risistemato la mia posizione militare. Ci siamo lasciati stringendoci la mano, ma nessuno dei due avrebbe immaginato che, nel Gruppo di Combattimento "Friuli", avrei combattuto sulla Linea Gotica con l'VIII Armata britannica alla destra della V Armata Americana."

Così mio padre che con commozione, guardando le bianche croci di Nettuno ogni volta le ricorda insieme a quelle che non ci sono più del Cimitero di Zattaglia (RA).

Il cerimoniale del "Memorial Day" si è svolto come negli anni passati. Al suono degli inni nazionali due bandiere, americana e italiana, sono avanzate fino al propileo ove, come stabilito, varie personalità attendevano per, poi, pronunciare i loro discorsi commemorativi. Quest'anno tutti hanno parlato in inglese, compreso un generale italiano, unico rappresentante del nostro Esercito.

E i politici? Alla cerimonia del 2007 è intervenuto l'on Prodi, ma quest'anno non c'erano né il presidente del consiglio né il ministro della difesa o un loro rappresentante. Come si giustificano?

Noi della Sezione di Roma abbiamo, inoltre rilevato che non erano presenti i giovani delle nostre scuole. Partecipare al "Memorial Day" significa non solo ricordare e onorare il sacrificio di tanti soldati di un'altra Nazione, ma anche ricordare il nostro passato, i nostri errori e, infine, il nostro riscatto. Riscatto ottenuto per merito di quanti, con o senza le stellette, hanno partecipato alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione.

Sensibilizzare i giovani, insegnando loro la nostra storia, è l'impegno della nostra Associazione e riteniamo che visitare il Cimitero di Nettuno, il Sacrario di Montelungo, i luoghi ove i nostri soldati hanno combattuto e dove sono stati trucidati tanti martiri sia occasione di meditazione su quanto ha accomunato italiani ed americani in quei giorni di dolore, ma per noi anche di una tremenda scelta di speranza.

La nostra Sezione è in contatto con l'Ambasciata Americana di Roma per eventuali iniziative comuni ed è, inoltre, al lavoro per organizzare convegni presso scuole di ogni ordine e grado, comprese le Università. E' in allestimento una biblioteca incentrata soprattutto sulla guerra di Liberazione 1943/1945 e la Resistenza, senza dimenticare le disastrose guerre fasciste e gli accadimenti dell'immediato dopoguerra. Una videoteca completerà con filmati gli stessi argomenti.

Si invitano coloro che hanno buona volontà a collaborare per la realizzazione di questo progetto che, poi, sarà a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta.

Per ulteriori informazioni telefonare la mattina di lunedì, mercoledì e venerdì allo 06 4881519 oppure scrivere una mail a info@combattentiliberazione.it.

Sezione di Torino

Anniversario della battaglia di Monte Marrone

Aldo Armand-Pilon

Il 64^a anniversario della Battaglia di Monte Marrone è stato ricordato a Torino lo scorso 10 aprile con una cerimonia svoltasi presso il cippo del CIL che ricorda la battaglia di Monte Marrone. Erano presenti numerosi rappresentanti delle autorità civi-
